

«CRISTO, NOSTRA SPERANZA, È RISORTO!» - PASQUA / 2

«Abbiamo visto il Signore!»

"La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!»" (Domenica II del Tempo di Pasqua, *Giovanni 20*)

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

*Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,10-18)

*I discepoli se ne tornarono di nuovo a casa. Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "**Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto**". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "**Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo**". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro".*

*Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "**Ho visto il Signore!**" e ciò che le aveva detto.*

Entro nel testo

"C'era una volta un ragazzo che, nei momenti difficili, parlava con il suo diario segreto. C'era una volta una ragazza che scriveva lettere a qualcuno che non avrebbe mai letto, solo per sfogarsi. C'era una volta uno studente

che, davanti alla prof che spiegava Kant, scarabocchiava un quaderno pieno di frasi che iniziavano con "E se invece fosse tutto un sogno?".

Oggi quel diario, quelle lettere, quei quaderni hanno un nome diverso. Si chiama ChatGPT.

E no, non lo usano solo per copiare i compiti – cioè, lo fanno, certo, non siamo ipocriti – ma lo usano anche per raccontare cose che non direbbero a nessuno. Gli scrivono delle loro ansie, dei loro amori, dei loro dubbi. Chiedono consigli su come dichiararsi, su cosa fare quando si sentono soli, su come smettere di sentire quella voce che dice “*Non sei abbastanza*”.

Perché ChatGPT è sempre lì. Non giudica. Non sbuffa. Non ha impegni. Non ha problemi più grossi di cui occuparsi. Risponde sempre.

L'amico perfetto.

Eppure, in questa perfezione, c'è qualcosa di tragico. Perché l'amico perfetto, in fondo, non è un amico. Un

amico ha pause, esitazioni, sguardi che dicono più delle parole. Un amico ti interrompe con un “*Ma che cavolo stai dicendo?*” quando ti vede sprofondare in pensieri sbagliati. Un amico non è sempre disponibile, perché a volte ha bisogno di tempo per sé, e proprio in questo sta la magia: quando c'è, c'è davvero.

Ma c'è un altro aspetto ancora più inquietante in tutto questo.

Non è solo che i ragazzi parlano con un'intelligenza artificiale. È che spesso non hanno nessun altro con cui parlare. Non perché non ci siano amici, ma perché gli adulti sono diventati sordi. Non hanno smesso di sentire, certo. Ma hanno smesso di ascoltare” (Enrico Galiano, *insegnante e scrittore*).

Rifletto sulle domande

1. «**Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto**». C'è chi con l'intelligenza artificiale non riesce ad avere un rapporto equilibrato e finisce per trattarla come un amico del quale fidarsi ciecamente, perfino a innamorarsene o a seguirne i consigli... A lanciare l'allerta è l'articolo pubblicato sulla rivista Trends in Cognitive Sciences dal gruppo di psicologi della Missouri University of Science & Technology guidato da Daniel Shank. Credere che un sistema di IA abbia a cuore gli esseri umani e i loro interessi è un errore, rileva il ricercatore, perché “*in realtà potrebbe inventarsi tutto o darci consigli davvero pessimi*”. Ci preoccupa tutto questo?

2. «**Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo**». I genitori moderni, secondo Crepet, psichiatra, hanno un terrore folle di deludere i figli. Perciò li proteggono da tutto, li giustificano sempre, li riempiono di oggetti invece che di tempo. Ma così facendo, non li rendono forti: li rendono fragili, insicuri, incapaci di affrontare il mondo vero: “*Non dare regole a tuo figlio oggi, e domani chiederà allo psicologo di dargliele.*” Sei d'accordo con queste affermazioni?

3. «**Ho visto il Signore!**». Quanto è importante per noi (e per i nostri figli) avere al fianco qualcuno che ci conosca "per nome", che sappia ascoltarci, magari dopo averci domandato "perché piangi?"?
